

■ **SCANDALE** «Provincia, Regione, Asp e Arpacal non hanno espresso la loro volontà»

# «Troppi silenzi sulla discarica»

*Appello alla vigilia della Conferenza di servizio di Arci, Possibile, Italia Nostra e Cgil*

di GIACINTO CARVELLI

SCANDALE - «A ridosso della conferenza di servizi che si terrà il prossimo due marzo, a conclusione dell'iter autorizzativo relativo alla discarica di Santa Marina di Scandale, non registriamo la necessaria e dovuta attenzione da parte delle istituzioni preposte alla tutela del nostro territorio, martoriato da politiche inadeguate». E' l'allarme lanciato da Filippo Sestito, dell'Arci, Filly Pollinzi di Possibile, Teres Liguori di Italia Nostra, Elsa Bonazza della Cgil. I quattro rappresentanti di partiti ed associazioni lamentano che «nessuna notizia è giunta alla cittadinanza da parte degli enti interessati e convocati presso la Cittadella Regionale a Catanzaro per il prossimo giovedì».

Denunciano, poi, che «la Provincia di Crotona, la Asp Servizio Igiene e Sanità pubblica, il dipartimento pro-



Località Santa Marina a Scandale

vinciale dell'Arpacal, il dipartimento Agricoltura della Regione Calabria non hanno palesato alcuna volontà in ordine al progetto della Ecolsystema s.r.l. trincerati dietro un pesante silenzio che li renderebbe complici dello scempio ambientale in atto». A loro dire, non è «né pensabile né immaginabile che ogni pezzo di terra del nostro territorio sia destinato a diventare un buco dove interrare rifiuti,

di qualsiasi genere, favorendo il profitto a tutti i costi a scapito dei diritti dei cittadini». Ricordano, inoltre, che più di cinque anni fa, «quando fu posto in essere lo stesso tentativo di insediare e realizzare la discarica di amianto in loc. Santa Marina di Scandale, le istituzioni tutte, con il Comune di Scandale in testa, e la cittadinanza scesero in strada bloccando la strada statale 107 e prendendo una posi-

zione netta e contraria. Oggi registriamo il silenzio. Perché? Cosa è cambiato? E' la crisi economica che attanaglia il nostro territorio a favorire il tentativo di tenere «tiepide» le istituzioni di fronte ad argomenti così contingenti oppure sono pressioni ed interessi di altra natura, che non si leggono sul giornale e che vivono di parole sussurrate nell'ombra, a far sì che tutto taccia?».

Infine, Sestito, Pollinzi, Liguori e Bonazza auspicano «che tutte le istituzioni coinvolte sappiano ritrovare il coraggio di difendere i cittadini ed il territorio che sono chiamati ad amministrare. In caso contrario le pressioni forti di un movimento coeso e partecipato saranno in grado, così come è avvenuto in passato, di difendere anche da fuori le istituzioni, il nostro territorio, la nostra salute ed il nostro futuro».